

Lotta al nero. La Camera ha votato il progetto che passa ora all'esame del Senato – Pesanti attacchi dei Cinque Stelle

Via libera al rientro dei capitali

Sanzioni massime per l'autoriciclaggio se c'è connessione con comportamenti mafiosi

Alessandro Galimberti

MILANO

■ La Camera dei deputati ha dato il via libera nella tarda serata di ieri (250 voti a favore, 76 contrari e 2 astenuti) al **progetto di legge sul rientro dei capitali**. Ora il testo, composto da quattro articoli, passa al Senato in prima lettura, in attesa comunque delle scelte del governo che non è ancora escluso possa migrare la *voluntary disclosure* nella Stabilità, per metterla su un binario accelerato e "blindato".

Il dibattito conclusivo ha registrato ancora una volta i pesanti attacchi del Movimento 5 Stelle – che aveva tra l'altro presentato un'ottantina di ordini del giorno per ritardare l'approvazione della legge – secondo cui la *voluntary* è un favore ai "colletti bianchi" e un colpo di spugna sui reati fiscali.

Le ultime modifiche al testo rilasciato dalla Commissione finanze erano però state approvate dall'Aula in mattinata, con i due emendamenti Bindi, recepiti e riscritti dal relatore Sanga, in materia di autoriciclaggio. Si tratta dell'allineamento delle due ipotesi di **autoriciclaggio**, con la multa penale congiunta alla pena detentiva (da 2,5 mila a 12,5 mila euro) estesa anche alla fattispecie di minore gravità. Comunque, è il secondo emendamento Bindi/Sanga, se c'è un'ipotesi di ambiente e provenienza mafiosi, per l'autoriciclaggio si applicano sempre le pene più pesanti (da 2 a 8 anni di carcere, da 5 a 25 mila euro di multa congiunta). Tutti gli altri emendamenti, depositati lunedì all'Aula, sono stati respinti.

In attesa di quello che sarà l'iter legislativo – che il Governo, in ogni caso, vuole assolutamente concludere entro l'anno – i pilastri del rientro dei capitali, nonchè dell'emersione del "nero" nazionale – sono gettati e appaiono ormai solidi e condivisi.

No al condono

La *voluntary disclosure*, che si potrà fare fino al 30 settembre 2015 per violazioni al 30 settembre 2014, non è un tecnicamente un condono né un nuovo scudo, per una serie di motivi. In primo luogo il contribuente che vuole sanare deve presentarsi **alle Entrate** e dichiarare «tutto» quello che ha nascosto al fisco, in Italia o nei paradisi. Lo fa sotto responsabilità penale (rischia fino a sei anni per il falso), deve manlevare il suo consulente/professionista, e deve comunque fornire la ricostruzione documentale storica di quanto ha occultato negli anni. Non è possibile una *voluntary* parziale, ma nemmeno anonima. In sostanza chi si "pente" avvia una nuova stagione di tracciabilità con **l'agenzia delle Entrate**.

Sconti ed esenzioni

La convenienza del rimpatrio gioca su due piani, fiscale e penale. Sul primo versante il contribuente pentito potrà beneficiare di sconti amplissimi sulle sanzioni e sugli interessi (ridotti secondo i casi fino a un quarto del minimo), ma non sull'imposizione fiscale. In sostanza, se il capitale emerso è stato costituito entro la cosiddetta prescrizione fiscale (5 anni indietro, 10 per i paesi black-list) scatta in automatico l'aliquota Irpef più tasse locali (generalmente il 44%, visti gli elevati importi).

Dal punto di vista penale, la *voluntary* neutralizza tutti i reati fiscali commessi, compreso il nuovo reato di autoriciclaggio introdotto da questa legge.

La Svizzera

È il paese dove risulta occultato l'85% del nero internazionale italiano (almeno 200 miliardi). La legge apre a un accordo velocissimo (entro 2 mesi) con l'Italia per dimezzare i tempi di accertamento fiscale per i patrimoni degli italiani là custoditi. Che otterrebbero così uno "sconto" fiscale ingentissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro

01 | L'APPROVAZIONE

Ieri sera la Camera ha approvato il testo della legge sul rientro dei capitali, che ora passa così al Senato in prima lettura. Il Governo potrebbe comunque ancora decidere di trasferire il tutto nella legge di Stabilità per velocizzarne e "blindarne" il percorso

02 | GLI EMENDAMENTI

Gli ultimi, approvati ieri mattina, riguardano l'allineamento delle due ipotesi di autoriciclaggio e l'applicazione sempre delle pene più gravi se c'è sospetto di mafia

